

L'assessore alla mobilità spiega come ha vinto sulla Fascia blu

Tocci: «I commercianti? È tempo di collaborare»

Inaugurata ieri da Rutelli la stazione Fs di Fidene

Giornata di inaugurazioni ferroviarie per il sindaco Francesco Rutelli e il suo vice, Walter Tocci. Il primo appuntamento, ieri a mezzogiorno, nella nuova stazione delle Fs di Fidene, sulla Salaria. La fermata della linea «Fm1» - che da Fara Sabina raggiunge la stazione Tiburtina, con una frequenza attuale tra un convoglio e l'altro di circa venti minuti - è stata realizzata in tempi brevissimi, e adesso serve un bacino di utenza notevole, di circa diecimila persone. Dispone di un parcheggio di scambio da quaranta posti, ma il progetto è di andare avanti: altre aree di sosta verranno realizzate nei prossimi mesi. L'unico ostacolo incontrato dai tecnici delle Ferrovie è stato, curiosamente, quello del vandalismo: per settimane - è stato spiegato ieri mattina - una banda di giovani ha imperversato nella stazione ancora in costruzione, arrecando danni alle strutture e lasciando come ricordo scritte offensive. Altra inaugurazione a Nuovo Salaria, per il potenziamento della locale fermata. Oltre a installare una biglietteria automatica e a destinare alcuni spazi alle attività commerciali, le ferrovie hanno anche realizzato un nuovo parcheggio da 100 posti. Ultima tappa, alla stazione di Monte Mario, sulla futura linea Fm3. Qui al sindaco è stato presentato il centro di documentazione delle Fs, aperto tutti i giorni feriali ai cittadini della zona per fornire informazioni sul progetto, sui problemi ambientali e sulle procedure di esproprio. Il termine dei lavori sulla linea - oggi a un solo binario e servita da un treno con motore diesel - è previsto per il '98.

«La Fascia blu? Vorrei cambiargli nome. Sarebbe meglio chiamarla *Foro blu*, perché il nostro obiettivo è quello di aumentare l'accessibilità al centro storico e di far vivere meglio la città». Vinto il braccio di ferro con i commercianti, l'assessore Walter Tocci spiega la sua strategia anti-traffico, e annuncia la graduale estensione della sosta a pagamento anche nei quartieri ai bordi della Fascia. «Roma cambierà volto».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Per almeno un anno e mezzo ha lavorato pazientemente e quasi nell'ombra, distillando le uscite pubbliche e passando il tempo soprattutto a studiare progetti e a inventare soluzioni per far uscire Roma dall'emergenza della mobilità (anzi, dell'immobilità). Ma con la vicenda della Fascia blu, il vicesindaco e l'assessore alla mobilità Walter Tocci è diventato ormai un ospite fisso delle cronache cittadine, ben noto ai romani e soprattutto ai commercianti del centro storico, che per mesi hanno visto in lui un temibile avversario. Ma anche se la «battaglia della Fascia» è appena finita - con la sconfitta dei commercianti *ultà* - Tocci sembra già pronto a proseguire a passo di carica la sua campagna anti-traffico.

Allora, assessore sabato scorso, con la firma del protocollo d'intesa con le associazioni del commercio, sembra essersi definitivamente chiusa la lunga contesa sulla Fascia blu. E l'impressione è che il Campidoglio abbia colto una vittoria netta contro le resistenze dei commercianti. Qual è stata la sua strategia?

Abbiamo fatto capire a tutti che siamo un'amministrazione che procede secondo un programma, e che questo programma ha un fondamento nell'investitura diretta del sindaco Rutelli da parte degli elettori romani. Quindi, non è consentito a nessuno porre ostacoli. Piutto-

sto, è importante che ciascuno partecipi alla elaborazione di questo progetto con proposte, consigli e critiche. Quello che è successo in questi mesi è certamente un fatto nuovo: i commercianti hanno perso il potere di veto che hanno sempre esercitato nella politica della mobilità a Roma. Noi, invece, riconosciamo a loro e a tutti i soggetti interessati - in particolare ai residenti e agli ambientalisti, con i quali peraltro condividiamo una linea politica di fondo - un diritto di partecipazione al progetto.

Qualcuno dice che l'elemento principale nella vittoria del Comune sia stata proprio la sua caparbietà nel resistere così a lungo agli attacchi dei commercianti.

Non è tanto un problema di caparbietà personale, anche se io sento il dovere di attuare politiche mirate all'interesse generale della città. Io ho semplicemente esercitato un nuovo modello istituzionale: in passato la vicenda si sarebbe conclusa in un gioco politico. I commercianti hanno faticato a capire che con i vecchi mezzi politici, con la minaccia della serrata, con le polemiche, non potevano portarci a recedere dal nostro intendimento: intendimento, lo ripeto, che è frutto di un mandato elettorale. E comunque, di fronte alle proposte dei commercianti io ho condiviso alcune innovazioni che non sono altro che lo sviluppo naturale del progetto. Non si è trattato di cedimenti ai

negozianti, ma di un passo avanti. Comunque, c'è chi tra gli ambientalisti e i residenti del centro che avrebbe voluto una chiusura definitiva alle auto, e che critica le misure contenute nel protocollo d'intesa con i commercianti.

La discussione che c'è stata si è riferita soltanto alla Fascia blu. Ma per noi la Fascia è un'operazione preliminare - direi quasi banale - rispetto al progetto vero e proprio che stiamo mettendo in campo, quello di accessibilità e tutela del centro storico. Ho anche intenzione di cambiare nome a quella che conosciamo come Fascia blu. Il termine «fascia» sottintende una limitazione del traffico ai confini del centro storico, mentre il nostro è un piano urbano della mobilità di tutto il centro, con una revisione totale di tutte le strade e le discipline di traffico, con l'introduzione di nuovi strumenti mai usati a Roma: la sosta a pagamento, la sosta riservata ai residenti le navette blu e gli itinerari pedonali. Quando il progetto sarà chiaro in tutti i suoi effetti, sarà finalmente chiaro che l'operazione Fascia blu era solo un piccolo preludio. Ecco, tornando al nome io ho pensato a «Foro blu», perché era ai fori che anticamente si svolgeva la vita culturale, quella di relazione e il commercio, i grandi eventi politici e i fatti quotidiani. Ma ho chiesto ai miei amici ambientalisti di farmi arrivare suggerimenti.

La partita del centro storico sembra ormai chiusa, almeno nei suoi aspetti più «politici». Ora però si pone la questione delle aree che stanno appena fuori dalla Fascia, di zone storiche come Testaccio, l'Esquilino, Prati, Celio-Monti. Come pensate di limitare il traffico in quelle zone? Pensate di estendere ulteriormente i limiti della Fascia?

Absolutamente no. Sarebbe un modo rozzo di affrontare la questione e troppo dispendioso. No, estenderemo l'uso della tariffazione della sosta



Alberto Pals

Il processo Ora Brigida tira in ballo il Sisde

■ Cambia ancora versione, ricostruisce gli ultimi giorni di vita dei suoi bambini e ricorda episodi nuovi, smentisce circostanze verbalizzate in passato, spiega lo scopo delle bugie dette nei mesi scorsi. In la deposizione-fiume di Tullio Brigida, nel processo che è alle ultime battute, non ha chianto nulla, anzi, se possibile, ha confuso ulteriormente la sequenza dei fatti. Brigida, che deve rispondere del sequestro e della morte dei tre figli, ha anche negato di essere stato lui a seppellire nel Fosso del Cerqueto Laura, Armando e Luciana. Fatto che aveva ammesso invece nei mesi scorsi. I responsabili di quelle morti - ha detto - sono invece «quelli del gruppo» di cui facevano parte anche i suoi due ex amici Franco e Vincenzo Bilotta. Durante la deposizione, Brigida, sul cui volto errava spesso un sorriso di scherno, ha anche spiegato il perché di tutte le versioni contrastanti date al magistrato e alla squadra mobile. «Si stabilì un braccio di ferro tra me e la polizia: loro facevano pressioni su chiunque per farmi dire la verità e io allora rispondevo picche». E ancora: «A Ronconi (il capo della squadra mobile, ndr) piaceva scavare e io lo facevo scavare». L'imputato ha tirato in ballo anche tre nuovi personaggi: un agente della Criminalpol, di cui ha fatto anche il cognome, e del Sisde. I tre, stando a quanto ha detto Brigida, avrebbero coperto i traffici di stupefacenti di cui si occupava Vincenzo Bilotta. Non solo gli agenti del Sisde avrebbero spesso seguito l'imputato perché contemporaneamente svolgevano indagini su alcuni fatti delittuosi in cui ritenevano che fosse coinvolto pure lui. Su queste circostanze il presidente della Corte d'assise, Salvatore Giangreco, ha chiesto che vengano fatti accertamenti, perfino per appurare se quelle persone esistono veramente. Brigida ha contestato la veridicità di alcuni verbi. Il presidente della Corte innervosito - l'ha pregato di prendere una decisione e l'imputato, senza pensarci su neanche un minuto ha impugnato i verbi.

I lavoratori decidono nelle prime ore del mattino

S. Camillo, sciopero?

I lavoratori del San Camillo decideranno solo stamattina alle 7 se sospendere lo sciopero di protesta indetto dalla Rsu proprio per la giornata di oggi dalle 7,30 alle 13,30. Lo afferma una nota sindacale, sottolineando che «i lavori di ampliamento del poliambulatorio dell'ospedale San Camillo sono iniziati». I sindacati avevano deciso la protesta per il mancato inizio dei lavori di ampliamento e ristrutturazione del poliambulatorio, promessi nei giorni scorsi dai vertici dell'azienda avrebbero dovuto essere sbruttate alcune stanze attigue

alla struttura, attualmente usate dalla Azienda sanitaria locale RmD come uffici amministrativi. I lavori per abbattere il muro che separa il poliambulatorio dalla Asl però non iniziavano: così la Rsu aveva deciso di proclamare lo sciopero.

La Rappresentanza sindacale unitaria dell'Azienda «Nicholas Green» (San Camillo-Forlanini), ha però partecipato nel pomeriggio di ieri ad un incontro con il direttore generale della struttura, Giovanni Tosti Croce. Il sindacato, che aveva indetto per oggi lo sciopero al poliambulatorio, ha così assunto

l'impegno di convocare alle 7, qualche minuto prima dell'ora fissata per l'inizio della agitazione i lavoratori interessati alla vertenza. I delegati della Rsu e i dipendenti del poliambulatorio valuteranno le novità sopraggiunte e decideranno l'eventuale sospensione dello sciopero. I sindacati però hanno chiesto a Tosti Croce un impegno scritto per definire tempi, necessariamente brevi, per la totale utilizzazione non solo dei locali già acquisiti, ma di tutti gli uffici attigui al poliambulatorio ora utilizzati dalla Asl RmD.

Campidoglio denuncia candidato An «Gaglioli fa campagna elettorale diffondendo notizie false su di noi»

Il Comune di Roma ha deciso di denunciare il candidato di An Stefano Gaglioli per aver diffuso, attraverso un volantino, «notizie palesemente false su alcune iniziative dell'amministrazione comunale». Secondo il Comune nel volantino distribuito da Gaglioli a Centocelle il deputato di An sostiene che la giunta Rutelli avrebbe speso 20 miliardi di lire per i campi nomadi, mentre in realtà ne ha spesi poco più di due. «Sempre falsa - si legge nella nota del Comune - è l'altra affermazione secondo la quale la pulizia dei campi nomadi è stata affidata a delle cooperative, mentre è a tutti noto che viene garantita dall'An. Così come è inventata la notizia secondo la quale acqua, luce e gli altri servizi che vengono erogati nei campi nomadi siano gratis: come tutti sanno una delle condizioni per restare nei campi attrezzati è che le famiglie rom paghino le utenze». «Ancora una volta - conclude il Campidoglio - dispiace dover sottolineare che mentre la giunta comunale ha lavorato e continua a impegnarsi per una seria politica verso i nomadi, alcuni politici cerchino di soffiare sul fuoco dell'intolleranza».

25 APRILE 1996 **CARACALLA**
in occasione del
51° Gran Premio Liberazione
CICLORADUNO SPONTANEO
stacca il numero giusto vincerà un premio

Dalle ore 8 alle ore 11 il 25 aprile 1996 a CARACALLA si ricevono le iscrizioni. Ad ogni partecipante un numero. Chi avrà il numero del vincitore del 51° Gran Premio della Liberazione vincerà un premio. Ad ogni iscritto una t-shirt. Partite da dove volete, arrivate a Caracalla tra le 8 e le 11 e a conclusione del 51° G. P. Liberazione saprete se anche Voi avete vinto col vincitore della gara internazionale.

Con ogni bici
Qualsiasi età
Il sesso... non è un problema

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

UNA CUCINA DA VIVERE **LUBE®**

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%.
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

99.3

COMPANY
PARTY RADIO

UNA FESTA CONTINUA...
IN TUTTA ITALIA... IN TUTTA EUROPA!

PER LA TUA PUBBLICITÀ NEL LAZIO; CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
NUOVA RADIO LUNA S.R.L. TEL. 06-37513601-37517255